



In alto, l'ingresso della Casa di accoglienza Bernadette di Unitalsi a Roma, che finora ha ospitato 560 famiglie indicate dall'Ospedale Bambino Gesù. A destra, due ospiti in una camera della struttura.

IL PROGETTO DEI PICCOLI DI UNITALSI

«IL NOSTRO SOSTEGNO PER CHI AFFRONTA LUNGHI RICOVERI»

Numerose, in tutta Italia, le residenze pensate per tutte le famiglie che sono costrette ad affrontare sacrifici per poter curare i loro cari

Pellegrinaggi, ma anche case per accogliere gratuitamente bambini ricoverati in ospedali e i loro genitori. È la scommessa vinta dall'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali), che a Roma ha potenziato la sua rete di assistenza per minori ammalati grazie all'apertura di Casa Amelia in via Pineta Sacchetti, 129/L, diretta da **Carla Capuano**

e **Giuliana Giuli**. Si tratta della nuova residenza di solidarietà nata nell'ambito del Progetto dei Piccoli Unitalsi, che solo a Roma coinvolge una rete di oltre un centinaio di volontari che aiutano famiglie con bambini ricoverati provenienti da tutta Italia. **Vero e proprio approdo umanitario** per quei genitori costretti ad affrontare grandi sacrifici per garantire cure adeguate ai propri figli, ma anche per adulti bisognosi, ➔



► poveri e lavoratori immigrati, che dal 2002, l'anno della fondazione, nella capitale ha già assistito ben 1.360 famiglie.

La nuova Casa, al primo piano di un elegante stabile davanti al Policlinico Gemelli, è dedicata ad **Amelia Mazzitelli, scomparsa lo scorso anno a causa di una grave malattia, «una donna che ha dedicato tutta la sua vita al prossimo**, prima come socia, poi come presidente della sezione calabrese e infine come vicepresidente nazionale Unitalsi», spiega **Cosimo Cilli**, responsabile del Progetto dei Piccoli Unitalsi. «Si tratta di un'iniziativa che esprime il senso profondo della nostra associazione di essere accanto a chi soffre, sia nei pellegrinaggi che nella vita quotidiana, proprio come fece Amelia Mazzitelli. In realtà è una delle esperienze che partono da Lourdes e arrivano sul territorio italiano, a Roma e in altre città, come una grazia efficace dell'amore della Vergine per i poveri, gli ultimi e le persone che vivono momenti di sofferenza», tra le quali «le famiglie con figli ospedalizzati per lunghi periodi che si trovano spesso di fronte a difficoltà logistiche ed economiche».

A Casa Amelia, come nelle altre residenze, «gli ospiti, sia bambini che adulti, vengono accolti con i familiari come se fosse casa loro», assicura Carla Capuano, infermiera e volontaria Unitalsi, «e la vicinanza al Gemelli permette di seguire le terapie e di poter vivere in famiglia fino alla conclusione della degenza». «Sono grata all'Unitalsi per come mi ha accolta, non ho parole adeguate per ringraziare i volontari come Carla Capuano per l'amore con cui mi aiutano», confessa commossa **Florentina Antochi**, una signora romena che da 18 anni vive a Roma e da qualche tempo è ricoverata al Gemelli e ospite a Casa Sofia, nello stesso stabile di Casa Amelia, accompagnata dal figlio Costi Bostal. «Mi trovo come a casa mia e mi posso curare in



Da sinistra, Carla Capuano, 35 anni, responsabile di Casa Amelia dell'Unitalsi (sotto, in un altro scatto), con gli ospiti Florentina Antochi (75 anni) e il figlio Costi Bostal.



ospedale, una grazia, senza l'Unitalsi non avrei potuto farlo», aggiunge la signora Antochi.

La prima residenza sanitaria della capitale è stata **Casa Bernadette**, inaugurata nel 2002 (circa 20 posti letto), che finora ha ospitato 560 famiglie. Per informazioni sulle altre numerose case Unitalsi aperte in Italia, da Nord a Sud, si può telefonare allo 800.062.026 (Numero verde) e 06/8776.40.76. Sito internet: www.unitalsi.it Indirizzo mail: progettodeipiccoli@unitalsi.it

ANCHE MILANO HA LA SUA LOURDES

Un fitto programma di importanti eventi è quello che prevede la parrocchia di Santa Maria di Lourdes a Milano, in via Lomazzo 62 (nella foto), in occasione della prima apparizione della Madonna e della 28esima Giornata del malato.



È prevista una novena di preparazione, con lodi mattutine, preghiere per bambini e rosario (1-10 febbraio). L'11, monsignor De Scalzi celebrerà la Benedizione eucaristica ai malati (ore 15.30). Si può ritirare il biglietto per i posti riservati a chi ha difficoltà di deambulazione e necessita di accompagnamento (tel. 02/34.48.30; www.santamariadilourdes.it).

UNA GRANDE INIZIATIVA SAN PAOLO: DUE SUSSIDI PER LA PREGHIERA

IL ROSARIO COME NELLA GROTTA DI BERNADETTE



Due sussidi per la preghiera mariana della San Paolo: *Nostra Signora, prega per noi. Il Rosario di Lourdes* (5 €), uno strumento liturgico di don Alessandro Amapani, e *Il Rosario di Lourdes* (4,90 €) di padre Nicola Ventriglia, coordinatore dei cappellani italiani nel santuario francese, che guida l'orazione dalla Grotta tutte le sere alle 18 su Tv2000.



MATTEO ROSETTU/PA